

# OCCHI PUNTATI SUL FREDDO

OITAF, con il sostegno del Mims, ha presentato il “Libro Bianco del trasporto ATP in Italia”, il primo di due volumi che offre un’istantanea sul settore del trasporto refrigerato nel nostro Paese. Il primo lavoro ha un focus dedicato ai veicoli mentre il secondo sarà rivolto ai rimorchiati

In un Paese come l'Italia, che basa una parte della sua fama nel mondo e anche della sua economia sui prodotti agroalimentari, è particolarmente importante che questi beni mantengano al massimo le loro caratteristiche in tutte le fasi dei trasporti, in modo da raggiungere i consumatori finali al meglio. Ma non solo cibi freschi, vino e olio, anche i medicinali hanno bisogno di essere mantenuti a una temperatura controllata in tutte le fasi della movimentazione. Su questo tema è stato recentemente presentato il “Libro Bianco del trasporto ATP in Italia”, realizzato dall'Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti e Farmaci (OITAF) con il sostegno del Mims; un’istantanea sul settore del trasporto refrigerato nel nostro Paese che si svolge secondo i dettami previsti dall'Accordo

internazionale sul trasporto delle merci deperibili.

Il volume raccoglie i dati sul comparto e gli interventi di esperti e protagonisti del settore sia dal punto di vista normativo, sia tecnico, sia commerciale.

Si tratta del primo di due volumi in programma. Questo ha un focus dedicato ai veicoli; il secondo sarà rivolto ai rimorchiati.

Il trasporto in regime di temperatura controllata è, come dicevamo, regolamentato dall'accordo internazionale ATP che prevede procedure condivise per la movimentazione e distribuzione degli alimenti deperibili e l'utilizzo di veicoli con specifiche

caratteristiche tecniche.

Tutti gli attori della filiera sono quindi tenuti a rispettare regole molto rigide per garantire la correttezza di un trasporto particolarmente delicato, che sta vivendo nel nostro Paese una fase positiva con la crescita del mercato dei cibi freschi e che può contare su circa 120mila mezzi.

Il Libro Bianco si pone l'obiettivo di offrire una panoramica sul comparto anche fotografando, regione per regione, la tipologia di veicoli presenti e censendo il numero di mezzi con certificati ATP per abitante. Una sezione è dedicata alla composizione delle flotte di veicoli ATP in Italia, scomposte in funzione del loro specifico utilizzo.

Fra le varie cose, emerge che la

## Composizione della flotta di veicoli ATP a livello regionale

### NORD OVEST

<b>LOMBARDIA</b>	<b>13.454</b>
PIEMONTE	8.031
LIGURIA	2.219
VALLE D'AOSTA	822

### NORD EST

<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>8.837</b>
VENETO	8.808
TRENTINO ALTO ADIGE	4.613
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.835



## RICOZZI: A BREVE IL SECONDO VOLUME

Il Libro Bianco è stato realizzato "grazie ai dati che ha messo a disposizione la Direzione generale della motorizzazione", con "quasi due anni di lavoro, nel periodo di piena pandemia, per classificare tutto il dato". A spiegarlo è **Clara Ricozzi** presidente esecutivo e presidente del Comitato Tecnico

Scientifico di Oitaf.

Fra i vari aspetti, il libro analizza le licenze relative a questo tipo di trasporto, la distribuzione sul territorio, i principali brand e le flotte, composte da carri isolati. Il trainato farà parte del

secondo volume. "L'analisi - sottolinea - e le relative valutazioni si potranno dire completate con il secondo volume che ormai è in fase di ultimazione e che conterrà anche uno sguardo sul futuro del settore". Altro aspetto chiave è quello dell'età dei mezzi. Questo settore può vantare, infatti, un'età media inferiore rispetto a quella delle flotte di altri segmenti. "I controlli e le verifiche da superare per l'esecuzione di questo tipo di trasporti, non solo in sede di primo rilascio dell'attestato ma soprattutto nei successivi rinnovi fanno sì che i lavoratori interessati preferiscano non rischiare di perdere la classificazione o peggio di perdere la possibilità di lavorare per eccessiva usura del veicolo".



Clara Ricozzi

regione con il maggior numero di veicoli ATP - esclusi i semirimorchi che saranno oggetto del secondo volume - è la Campania, con 15.051 unità, seguita dalla Lombardia con 13.454 e dal Lazio con 12.073. Ragionando per aree Nielsen (l'aggregazione di regioni per caratteristiche e peculiarità abbastanza omogenee: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole), il Sud è primo, con 41.902 veicoli, pari al 35,5%; seguito dal Centro con 26.797 e poi da Nord Est e Nord Ovest che insieme contano il 41,9%. In totale i veicoli ATP censiti, nei parametri sono ricordati, sono 118.318.

Più nel dettaglio, la provincia di Roma è quella che conta il maggior numero di veicoli ATP in assoluto (8.492). Seguono le province di Napoli

(7.070), Torino (4.946) e Milano (4.310).

Distinguendo ulteriormente tra veicoli commerciali leggeri, fino a 3,5 tonnellate, e autocarri sopra le 3,5 tonnellate, la Campania conserva il primato per la prima categoria, mentre la Lombardia per la seconda. Per quel che riguarda l'età media del parco, il 56,6% del parco circolante ATP italiano è ante Euro 5, composto da veicoli immatricolati prima del 2009 che hanno dunque oltre 11 anni di attività.

E solo il 22,4% rispetta le più stringenti normative oggi in vigore sulle emissioni.

In generale, l'età media sia dei veicoli sotto le 3,5 tonnellate, sia di quelli al di sopra è però inferiore a quella delle flotte italiane.

I veicoli commerciali leggeri hanno infatti generalmente più di 12 anni

con il 44,4% dei mezzi ante Euro 4. Mentre il 38% degli ATP è ante Euro 4. Più nuovi anche i mezzi sopra le 3,5 tonnellate: solo 4 su 10 sono ante Euro 4 contro una media del 56%. Per restare in regola con la normativa e le certificazioni e non rischiare il declassamento, gli operatori sono tenuti infatti a utilizzare veicoli più recenti. Una piccola quota (6.700) fra leggeri e sopra le 3,5 tonnellate ha comunque oltre 30 anni di vita. Ma oltre a questa parte più analitica, nel Libro Bianco sono presenti anche gli interventi dei protagonisti della filiera, dai costruttori agli allestitori agli esperti di Internet of Thing, tecnologie e distribuzione. Il testo presenta, infine, in appendice le norme vigenti ATP in Italia e nei Paesi aderenti al protocollo e anche le raccomandazioni per il trasporto dei vaccini contro il Covid-19.

### CENTRO

<b>LAZIO</b>	<b>12.073</b>
TOSCANA	6.650
SARDEGNA	3.153
MARCHE	2.883
UMBRIA	2.038

### SUD

<b>CAMPANIA</b>	<b>15.051</b>
PUGLIA	8.033
SICILIA	7.653
CALABRIA	4.303
ABRUZZO	4.078
MOLISE	1.537
BASILICATA	1.247